Anno XXXIII — Martedì 5 Dicembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 289

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 1

Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DON EMANUELE RUSPOLI

sindaco di Roma

Roma 1 dicembre
(Ritardata)

(Nostra corrispondenza)

La perdita del principe Don Emanuele Ruspoli, sindaco di Roma, è senza dubbio una grave iattura per la capitale.

Non già che Roma difetti di uomini intelligenti e capaci per dirigere l'azienda comunale, ma perchè difficilmente si potrà trovare un personaggio che, come Don Emanuele Ruspoli, riunisse in sè tutte le qualità specifiche individuali, e le condizioni estrinseche d'ambiente, di posizione sociale, di relazioni, non solo in Roma ma anche fuori, per coprire degnamente la carica di capo d'una città essenzialmente cosmopolita, quale è Roma.

Altri giornali hanno parlato e parleranno delle sue idee, del suo programma, della sua vita politica, dei suoi precedenti patriotici; a me sia lecito ricordarlo nella sua spiccata personalità di uomo, e d'amministratore.

Come personale era quello che si dice un bel uomo: aitante della persona senza assumere pose aristocratiche di caricatura, avea naturalmente nel fare e nei modi quell'aria di superiorità che deriva dall'intimo convincimento di valere più degli altri, e che si impone da se stessa senza sforzo. Se nella conversazione ordinaria era uomo alla mano, e talora anche faceto ed arguto, nelle discussioni amministrative invece portava una discreta dose di passione, motivata sempre da fermo convincimento, al quale ei teneva, vedere si facile dissuaderlo o farlo mutar d'opinione. E questa tenacia e passione ch'ei portava nelle discussioni era tale che talora l'amore dell'argomento gli facea dimenticare, con grave scandalo dei puritani dell'etichette, anche i doveri della più elementare convenienza. Non sono pochi i personaggi, cui egli fece fare lunga anticamera, perchè impegnato in qualche discussione amministrativa con un impiegato; e chi lo ebbe a superiore, sia al Municipio che alla Congregazione di Carità può ben ricordare quante volte vide ferma dinanzi alla porta di quegli uffici la carrozza con entrovi la sua signora, che l'attendeva pazientemente le lunghe ore, ed ogni tanto gli mandava sopra un servo o uno staffiere a rammentargli... che ogni pazienza ha un limite!..

Quando invece dovea parlare in pubblico, aveva il merito di non essere soverchiamente lungo, ma in compenso sempre vibrato, e curando forse più la forma che la sostanza essenziale del soggetto, per frasi indovinate e per sortite audaci era talora felicissimo. Come oratore di comparsa lo si poteva poi dire perfetto, perchè alla maestosa presenza univa un gesto largo e dignitoso, ed una voce che talora assurgeva addirittura alla potenza del tuono, e sapeva vincere gli urli e le intemperanze di ogni assemblea e di qualunque piazza.

Tutti ricordano quando, nella discussione a proposito della estensione alle provincie romane della legge sulle corporazioni religiose, alla foga della sua eloquenza fu fatta interruzione dal buon Massari che esclamò: eloquenza da tribuno! ed egli pronto: Meglio tribuno! ed egli pronto!

Nel 1879 quando accadde l'attentato di Passanante, il fatto si seppe in Roma ad ora tardissima e in Campidoglio la giunta siedeva in permanenza in attesa di notizie.

I pochi cittadini che ancor giravano a quell'ora per le vie, intese le prime voci, dell'attentato, s'erano tutti recati al Municipio per sapere qualche positiva notizia, ed è così che, passata la mezzanotte, si trovarono sulla piazzetta del Campidoglio radunate alcune centinaia di persone.

A un certo punto s'aprì improvvisamente la porta del palazzo dei conservatori, due uscieri portarono sul davanzale della grande scalea due candelabri, e in mezzo ad essi apparve maestoso il principe Ruspoli, allora sindaco per la prima volta, e con voce altisonante diede notizia dell'attentato.

Non disse più d'un centinaio di parole, Ma a cominciare da quel *Cittadini di Roma!* lanciato nel buio della notte dinnanzi a una folla muta e trepidante, annunziando un fatto di cui ancor non conoscevasi la portata, e che egli brevemente accennò a terminare coll'invocazione d'un evviva al Re Umberto ed alla dinastia, esclamato a quell'ora in quelle circostanze da quella figura maestosa, librata in alto fra quei doppieri che la facean apparire come la realizzazione d'una tela di Rembrandt o di Gherardo delle notti, fu una scena che chi se la ricorda difficilmente potrà dimenticare.

La prima volta che fu sindaco non durò a lungo in carica. Recenti erano forse i ricordi della sua permanenza all'esercito, ove avea tenuto il posto di ufficiale d'ordinanza del principe Carignano, recenti erano pure i ricordi de' suoi trionfi oratori e come membro della Commissione che recava a Vittorio Emanuele il plebiscito di Roma, e come deputato al Parlamento, ov'egli volle fin da principio affermarsi coi discorsi che riflettavano gli intelletti della sua città natale dei cui alti destini aveva un' idea elevatissima, e però, non appoggiato ancora dalla necessaria esperienza, teneva modi e contegno che a più d'uno parvero di superbia e di prepotenza. Ciò fu causa che alla prima occasione ne approfittassero i clericali coalizzati cogli impiegati e dipendenti del Municipio, e così fu balzato da consigliere e da sindaco.

E fu allora che il Ruspoli diede coi fatti una smentita alle taccie che gli si facevano, e ritornato più tardi consigliere s'accontentò dell'ufficio più modesto d'assessore, e poscia di presidente della Congregazione di Carità, nella quale fu un vero innovatore benefico. dopo la confusione e lo sperpero perpetrati dall'ex segretario cav. Baldacchini, confusione rimasta pur troppo inalterata sotto il governo stazionario ed inerte del commissario regio Ferro-Luzzi.

Una delle qualità essenziali del Ruspoli era appunto il giusto intuito come amministratore, per cui, nelle diverse questioni finanziarie ed amministrative da lui agitate, ed anche risolute, sapeva cogliere nel segno il giusto mezzo della convenienza e dell'opportunità senza ledere la giustizia. Aveva poi vedute ampie, e nella sua testa le idee si disegnavano sempre nelle linee magistrali, abbandonando i dettagli ai suoi collaboratori e dipendenti. Perciò quand'egli avea esposto un suo piano occorreva avesse le persone di fiducia che lo comprendessero, lo assecondassero e ne ponessero in esecuzione i concetti. E nella scelta di questi suoi collaboratori ed esecutori avea pure la mano felice, e quando uno era da lui istradato nella trattazione d'un affare, gli avrebbe potuto far sottoscrivere anche la sua sentenza di morte, perchè la pedanteria del ritornare sulle proprie decisioni, del riandarne la parte esecutiva, e del leggere prima di firmare non era per nulla fra le sue abitudini.

Sorpassando così ai dettagli ed accessori e guardando solo che all' idee ed alla loro attuazione, ne consegue che, allorquando doveva raggiungere un determinato scopo, vi andava diritto ed a qualunque costo, e però nelle riforme d'organici, nei mutamenti di personale si creò non poche ostilità ed antipatie, come accade sempre a chi tira diritto nel proprio dovere e deve per questo e per il pubblico bene, urtare gli interessi dei singoli.

Questo però, come fu detto, accadde specialmente la prima volta ch'ei fu al governo. La lezione toccatagli giovò non poco, e nella seconda sua comparsa al Campidoglio fu tutt'altr'uomo, e se il *naturam expellas* talora faceva capolino, vedevasi però subito che la ferrea volontà era riuscita a vincere l'indole ed il temperamento dando egli così un bell'esempio di civile virtù.

E ch'ei si fosse di molto modificato e ridotto sì da riuscir accetto alla generalità dei padri coscritti del Campidoglio lo dimostrò luminosamente l'ultima votazione di riconferma alla carica di sindaco, votazione splendida, e nella quale furono concordi i consiglieri di ogni partito. Tutti infatti riconoscevano in lui la stoffa atta al comando ed alla direzione; si può dire che a ciò egli era nato, e, se anche nelle assemblee da lui presiedute v'eran persone di lui più dotte più illuminate, più sapienti, non per questo ei si confondeva menomamente, e si trovava a suo agio tanto a presiedere il consiglio comunale come un consesso di dotti. In proposito basta ricordarsi quando ei presiedette il congresso internazionale degli ingegneri ed architetti, composto tutto di illustrazioni tecniche e scientifiche, e nel quale avea accanto per vicepresidenti i senatori Brioschi e Cremona!

Il segreto di questo suo adattamento stava nel suo carattere e nell'indole sua autoritaria per eccellenza. I partiti egli non li lusingava, non li blandiva, non li corrompeva nè li minacciava; li dominava. Non era di quegli uomini che stanno tra l'una e l'altra parte barcamenandosi e non contentando nessuno; egli stava sopra, e di là governava.

Io ebbi occasione d'avvicinarlo spesso, e di presenziare parecchie volte i suoi colloqui con persone dei ceti i più disparati e di partiti avversi, e, dal modo e dal tatto sempre unanime con tutti, ma sempre superiore, con cui trattava, alti funzionari, e bassi impiegati, magistrati ed uscieri, ufficiali ed ecclesiastici, alte dame ed umili monachelle, e dal modo con cui tutti restavano se non soddisfatti sempre nel merito, (il che non è certo possibile) almeno nelle ragioni ch'ei sapea addurre e presentare ai singoli interessati, ben di leggeri si capisce il perchè nella morte del principe Ruspoli tutti abbiano deplorato la scomparsa dell'unico temperamento, dell'unica fibra che potesse e sapesse non solo guidare il Comune ma rendere di sè soddisfatta anche una intera popolazione.

Certo le tracce che ci lascia sono indelebili, e per il bene di Roma si dee augurarsi ch'esse sieno il programma di chi gli sarà per succedere, il quale non dovrebbe avere altra ambizione ed altro scopo che d'essere il continuatore dell'opera di lui.

Domani avranno luogo i funerali; ed è indubitato che per concorso e per concorde rimpianto riusciranno una solenne riprova di quanto è nel pensiero e nel sentimento di tutti com'io tentai benchè imperfettamente d'esporre.

Taliano Furlano.

Un'altra prova dell' insufficienza di circolazione

Coloro i quali, o per interessi e convenienze particolari, o per un dottrinarismo preistorico, insistono e proclamano che la circolazione in Italia è più che sufficiente al nostro movimento d'affari, prescindono talmente dalla condizione di cose reali ed immediate, da non accorgersi nemmeno dei fatti occorrenti ad ogni terzo giorno, che con la più chiara evidenza insegna appunto il contrario.

Occorre appena dire che in un paese a circolazione normale — nella quantità — in cui questa possa adempiere a tutte le funzioni a cui è chiamata, le maggiori richieste di medio circolante che in certe epoche dell'anno si verificano in tutti i paesi del mondo per fatti economici normali e ripetentisi ogni anno, non devono avere nessuna influenza sul regime monetario e tanto meno devono creare difficoltà in esso ed ansie nella economia nazionale.

Da noi, invece avviene precisamente il contrario. Basta che la raccolta dei bozzoli, del grano, la vendemmia, la fine del semestre si presentino con le loro maggiori domande che subito l'economia nazionale è in convulsioni, le banche non sanno più a che santo votarsi, la borsa e i finanzieri sono in ansietà continue, le industrie ed i commerci si trovano per il credito in condizioni anormali. E non si tratta già di centinaia e centinaia o migliaia di milioni, ma forse 50 o 60 in più che occorrono. L'influenza è tanto più manifesta in oggi, che la tensione insopportabile fra i bisogni del paese e la insufficienza della circolazione è più grande; così quest'anno è avvenuto che il termometro infallibile delle variazioni economiche di una nazione, la borsa, coincidesse per il suo peggiore comportamento, con i momenti appunto precisati in cui la ristrettezza della circolazione, giunta all'estremo limite di sopportabilità, si faceva gravissimamente sentire per quei pochi milioni in più necessari alle contrattazioni.

Se questo sia uno stato anormale e deplorevole ne lasciamo giudicare ai lettori, i quali certo sono convinti come noi che ad esso si deve trovare prontissimo rimedio.

—

(Abbiamo dato posto al precedente articolo e trattandosi di cosa che interessa il ceto commerciale ed industriale, accetteremmo anche articoli che sostenessero un parere opposto.

Osserviamo frattanto che il ministro Boselli non è punto favorevole all'aumento della circolazione. *N. d. R.)*

Crispi operato

Il prof. Davicenti ha eseguito all'on. Crispi, a Napoli, l'operazione della cataratta.

Le dichiarazioni del conte Goluchowski

Con riflesso all'importanza che hanno per la politica internazionale le dichiarazioni fatte sabato dal conte Goluchowski dinanzi al Comitato degli affari esteri della Delegazione ungherese, le pubblichiamo oggi non avendo potuto farlo ieri per sovrabbondanza di materia.

—

Il ministro degli Esteri della monarchia austro-ungarica disse che l'edificio su cui si basa il trattato con la Germania e l'Italia, è troppo saldo e fortemente cementato per provare una scossa qualunque ovvero farlo temere.

La triplice libera da tendenze aggressive, cerca esclusivamente di fare valere i principii di stabilità e una politica conservatrice nel campo internazionale. Essa dette prova di essere baluardo di pace.

Volere abbandonare questa base sicura e splendidamente provata da quasi 20 anni sarebbe atto quasi contro il buon senso di cui nessuna delle parti contraenti può essere ritenuta capace, tanto più perchè l'alleanza creata dall'intimità delle potenze centrali d'Europa non solamente non esclude il mantenimento di relazioni amichevoli e di contatto intimo con tutte le potenze, ma anzi piuttosto li richiede tanto per ragioni di certi interessi particolari non riguardanti la stessa misura ogni alleato la cui tutela deve quindi essere riservata a ciascuno.

Accennò poscia all'accordo austro-russo per l'Oriente a ai suoi buoni frutti.

Tratteggiò la situazione dei vari Stati balcanici e disse che le relazioni dell'Austria-Ungheria colle potenze occidentali hanno carattere di cordialità.

Accennò specialmente all'Inghilterra e rilevò la viva partecipazione della monarchia austro-ungarica all'esposizione di Parigi. Ricordò i risultati della conferenza per la pace all'Aia, e concluse accennando alla necessità per l'Austria-Ungheria di aumentare la sua forza navale per assicurare il suo svolgimento economico, e annunciando che il Ministero degli esteri ha iniziato una inchiesta per trovare nuovi sbocchi commerciali.

L'incidente di Riva

Rispondendo ad un' interrogazione, Goluchowski dichiarò che l' incidente di Riva fu esagerato. L'inchiesta è tuttora in corso, ma è assolutamente indubbio un accomodamento amichevole. Assicurò che la migliore volontà esiste da ambo le parti per una soluzione pacifica ed amichevole dell' incidente. Non vi è nessuna ragione di temere a questo proposito un raffreddamento ed ancor meno un turbamento nelle attuali relazioni cordiali austro italiane.

In Tripolitania

Il *Temps* pubblica un telegramma da Liverpool nel quale si dice che la *Birmingham Post*, considerato come giornale assai bene informato di quanto avviene nel *Colonial Office*, annunzia essere avviati dei negoziati fra i Governi italiano e turco relativamente alla Tripolitania, dove, secondo la *Post* si vedrebbero presto dei cambiamenti favoriti dal Governo inglese.

La notizia è riferita anche dal *Corriere della sera* che l'ha direttamente da Londra e trova molto sintetica e vaga la forma della informazione. Sintetica sì: ma abbastanza precisa per capire che, se è vera, la politica dell' Italia di fedeltà immutabile all' Inghilterra sta finalmente per essere ricompensata.

Un naufragio nei mari polari

che risale a 50 anni fa

Telegrafano al *Caffaro* da Londra, 1:

Un telegramma da New York annunzia l'arrivo in quel porto della barca da pesca *Silicon* reduce da una crociera nei mari polari, durante la quale fece una emozionante scoperta.

Sulla costa del Labrador, a una cinquantina di miglia dallo stretto di Hudson, il *Silicon* incontrò, un mese fa, una nave russa di vecchio modello che sembrava abbandonata e se ne andava alla deriva.

Il capitano del *Silicon* e due uomini abbordarono in un canotto il veliero.

Essi trovarono ogni cosa perfettamente in ordine in coperta. Scesi nel sottoponte vi rinvennero un carico di pelliccie ottimamente conservate.

Nella cabina di poppa, aperto sopra un tavolo, ed ingiallito dal tempo il giornale di bordo che s'arrestava alla data del febbraio 1848.

L'ultima nota del giornale diceva che la nave era completamente bloccata dai ghiacci e che il suo equipaggio si vedeva costretto ad abbandonarla.

Tanto nella cabina di poppa che nell'alloggio dei marinai a prua della nave tutto era in eccellente stato, le panche, le sedie e anche gli indumenti. Il freddo intenso aveva tutto conservato.

Il capitano del *Silicon* ha portato con lui una parte del carico di pelliccie che pare siano di grande valore.

Fra gli altri oggetti egli portò pure due bottiglie di rum che al momento attuale hanno più di cinquant'anni di esistenza.

Quanto alla storia di quella nave fantasma ed alla sorte del suo equipaggio, impossibile poter fare alcuna ipotesi, considerata la lunga serie di anni trascorsi dopo il misterioso abbandono.

La guerra nell'Africa australe

Una nuova vittoria degl'inglesi

Insurrezione degli « Africanders »

Londra 4. — Il ministro della guerra pubblica il seguente telegramma dalla Città del Capo: Il colonnello Kekevich, annuncia da Kimberley, 28, che la truppa di polizia nella Beciuana inglese prese un accampamento dei boeri all'ovest della città. Dal fiume Modder le truppe inglesi comunicano con Kimberley mediante riflettori.

—

Tutti i giornali pubblicano notizie impressionanti intorno al passaggio degli *afrikanders* del Capo al nemico. Lo *Standard* ha dalla Città del Capo che un fuggiasco arrivato da Wenterstadt racconta che tutti gli olandesi di quel distretto sono passati dalla parte dei boeri. Il numero dei ribelli ascenderebbe in quella regione a 2300. Tutti i più influenti proprietari di fattorie si sarebbero uniti ai ribelli.

Il movimento insurrezionale è diretto da un apposito comitato. Il passaggio degli *afrikanders* nelle loro file ha imbaldanzito non poco i boeri che organizzano già nel distretto di Wenterstadt un ex impiegato della Colonia del Capo.

I ribelli sono dell'opinione che fra breve incomincerà la marcia trionfale degli eserciti boeri contro la Città del Capo. Il proclama del generale Buller contro la ribellione fu strappato dai muri delle case e calpestato nel fango.

Un trasporto inglese incagliato

Si parla di nuovo della morte di Joubert

Londra, 4. — Il ministero della guerra comunica che la nave trasporto *Ismore* con a bordo una batteria di artiglieria da campagna ed una parte del 10.o ussari, s'investì il 3 novembre nella baia di St. Elena. Le truppe furono sbarcate felicemente, i cavalli invece si trovano ancora a bordo dell'*Ismore*; sono accorse in aiuto del piroscafo arenato le navi da guerra *Doris* e *Niobe*, nonchè la nave-trasporto *Columbian*.

—

Si telegrafa dalla Città del Capo che colà si è sparsa di nuovo la notizia della morte del generalissimo dei boeri Joubert. Un giornale della Città del Capo pubblica una lettera da Pretoria contenente perfino la descrizione dei funerali.

Parlamento Nazionale

Seduta del 4 dicembre

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Si comincia alle 14.

Costa Andrea informa che al dep. Turati fu impedito dall'autorità politica di Milano di prender parte ad un comizio elettorale amministrativo che si tenne ieri in Milano e domanda al presidente che cosa abbia fatto od intenda fare per tutelare nel dep. Turati la funzione di deputato al Parlamento.

Pelloux, presidente del Consiglio, considera inopportuno il provvedimento preso dall'autorità di Milano per quanto l'autorità stessa lo potesse ritenere legale.

Ha domandato informazioni per conoscere le ragioni che hanno determinato quel provvedimento e per farne giusto apprezzamento.

Costa Andrea non avendo avuto risposta dal presidente della Camera, tutore della dignità dei rappresentanti la nazione, prende atto della sconfessione venuta dal Presidente del Consiglio dell'opera dell'autorità di Milano, impaurita dalla sfida lanciata alla popolazione di Milano. Dichiara che oggi stesso presenterà un'interpellanza.

Pelloux, presidente del Consiglio intende di riservare qualunque giudizio al momento dello svolgimento dell'interpellanza.

Il Presidente in attesa dei richiesti schiarimenti di fatto, non può pronunziare nessun giudizio.

Costa Andrea dichiara che la dimissione del deputato Turati, non giungerà domani, darà occasione ad una più ampia discussione.

Si svolgono quindi alcune interrogazioni e levasi la seduta alle 18.45.

Cronaca Provinciale

DA VITO D'ASIO

Una colossale industria

La costruzione della strada carrozzabile Vito d'Asio-Clauzetto.

Ci scrivono in data 3:

A proposito di «Una colossale industria in vista» di cui vi scrissi e pubblicaste il 28 passato novembre, *La Patria del Friuli* del 30 detto mese, volle stampare i nomi delle persone e località che hanno rapporto con tale industria, con evidente sebbene non espresso intendimento di recar dispiacere o dispetto a dette persone, dal momento che il desiderio di queste traspariva chiaramente dal mio articolo sopra accennato, di rimanere innominate finchè il progetto trovavasi allo stadio di prova che desse affidamento della sua effettuazione.

Non è dunque da Spilimbergo, come stampò *La Patria* del 30 novembre, che le pervenne tale indelicata notizia, o per lo meno non è persona residente in quel Capoluogo distrettuale, bensì in un villaggio di questi dintorni. E tale notizia oltrechè peccare di voluta indelicatezza a scopo che grossolanamente si palesa, dà indizio eziandio di assoluta mancanza di tatto giornalistico nel suo autore.

—

La costruzione della strada carrozzabile da Vito d'Asio a Clauzetto venne finalmente quest'oggi approvata anche in 2ª lettura dal nostro Consiglio comunale con voti 13 favorevoli, 2 astenuti e 4 contrari, in uno al relativo prestito di L. 18,000, ed al bilancio preventivo del 1900.

Il prestito in parola verrà fatto dal conte Giacomo Ceconi al 4 0[0], ammortizzabile entro dieci anni, anche in rate non minori però di L. 5000 ciascuna, ottime condizioni queste, come si scorge tosto, che ben difficilmente si potrebbero ottenere da istituti bancari qualsiansi, e tanto meno da altri privati.

Questa strada piana o quasi, di facile costruzione anche perchè priva di manufatti rilevanti e della lunghezza di soli chilom. 2 1[2 circa, da quasi mezzo secolo fu ed è il sospiro ed aspirazione di detti due villaggi principalmente, che hanno una popolazione complessiva di 2000 e più abitanti. Ma essa torna utile agli intieri due comuni di Vito d'Asio e Clauzetto perchè darà accesso ai ruotabili da una parte per chi da Clauzetto vorrà andare a S. Daniele ed oltre, dall'altra a coloro che da Vito vorranno recarsi a Castelnuovo, Travesio ed altri paesi pedemontani. Ciò nei riguardi commerciali.

Che dire poi sotto l'aspetto della comodità e svago per tutti lungo questa ridente e pittoresca pendice da cui l'occhio discerne e si bea nella veduta del Friuli colligiano e di pianura? E quanto maggiore non sarà l'affluenza dei forestieri accorrenti in estate alla fonte solforosa del Barquèt in questo Comune — con sensibile vantaggio anche in tale eventualità per i commerci — e quanto più volentieri e più numerosi non si porteranno a villeggiare in questi ameni luoghi i molti qui nativi ma residenti nelle grandi città per ragioni commerciali o d'altri affari, quando questi e quelli sapranno che finalmente questa muraglia della China in miniatura venne abbattuta, e sostituita da una comoda strada carrozzabile che faciliterà d'assai i rapporti sociali e d'affari fra questi due pittoreschi villaggi, i quali si troveranno così allacciati da ogni parte al gran mondo che pensa e lavora?

E' fuor di dubbio perciò che la Giunta Provinciale Amministrativa non negherà la sua approvazione a detta deliberazione di questo Consiglio Comunale, nel riflesso tantopiù che molti anni addietro essa strada avrebbe dovuto ascriversi fra i fatti compiuti, se il sindaco d'allora fosse stato più energico ed avveduto da sapere cogliere l'opportunità propria in quell'epoca per farla costruire con il quarto di spesa a carico dello stato.

Cinico

DA GEMONA

La chiusa delle festività di domenica

Ci scrivono in data 4:

L'indimenticabile giornata di ieri si è chiusa degnamente con la rappresentazione della commedia «I Rantzau» al nostro *Sociale*.

Il teatro era pieno zeppo di spettatori, e molti desiderosi di assistere allo spettacolo dovettero farvi a meno, non essendovi più spazio disponibile nemmeno per il proverbiale grano di miglio.

Quando entrò nel suo palchetto l'on. deputato cav. dott. Celotti, venne suonata la Marcia reale che tutti ascoltarono in piedi a capo scoperto, accompagnandola con vivissimi applausi.

«I Rantzau» ebbero una buona esecuzione dalla compagnia *Città di Trieste*, e si distinsero specialmente le signore I. B. Giannini, G. Gasparini e i signori C. Giannini, U. Rossi; bene gli altri.

Il teatro era illuminato a giorno per cura della spettabile presidenza teatrale.

Durante tutta la serata il paese continuò a mantenersi molto animato; nessun disordine.

La giornata del 3 dicembre 1899 rimarrà memorabile nei fasti di Gemona.

DA PONTEBBA

Concerto - Contrabbando

Scrivono in data 4:

Nel vasto ed elegante salone della stazione di Pontafel ebbe luogo ieri sera un concerto dato dagli alunni della scuola comunale, istruiti con rara pazienza e diretti dal loro maestro. Contribuirono alla buona riuscita della serata le gentili signorine Génie Englaro e Laura Marini col fratello Orazio di Pontebba, che infaticabili, accompagnarono al piano e all'*armonium* le varie canzoni e marcie cantate dai ragazzi i quali vestiti di svariatissimi costumi, rappresentavano le diverse arti e mestieri. Fu poi raccolto tra i numerosi presenti l'obolo per l'Albero di Natale.

—

Su quel di Resia le guardie di finanza di quella brigata hanno sequestrato un carico abbastanza importante di generi di contrabbando che si tentava introdurre nel Regno. Mancano i particolari.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GRADISCA

Siccità

Si ha in data 4:

Nel nostro distretto non piove da quasi un mese e la siccità incomincia a farsi sentire. Molti pozzi dei villaggi circonvicini sono senz'acqua.

Alle sponde dell'Isonzo affluiscono le donne da lontani paesi per la lavatura della biancheria.

Gradisca di questa siccità non si risente, poichè i suoi pozzi sono ancora ben forniti d'acqua.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Dicembre 5. Ore 8 Termometro 2.8
Minima aperto notte +0.8 Barometro 753 5
Stato atmosferico: vario coperto
Vento N. Pressione calante
Ieri: vario nebbioso
Temperatura: Massima 8.4. Minima —0.4
Media 3 759 Acqua caduta

Avviso

Effemeride storica

5 dicembre 1847

Una nuova Scuola

Viene aperta in Udine la Scuola festiva.

Società Dante Alighieri

Su proposta del sig. Massimiliano Canciani, capo mastro, il sig. Luigi de Longa, segretario del Comune di Pagnacco, raccolse per la «Dante Alighieri» lire 5.40 fra i commensali intervenuti in Colugna alle nozze Giavon-Virgili.

La Presidenza ringrazia.

Sulla istituzione dell'armadio farmaceutico nei comuni e nelle frazioni mancanti di farmacia

Il Senato del Regno sta per nuovamente esaminare il disegno di legge che ebbe ad approvarlo non più tardi del 14 febbraio di questo anno. Ei è a ritenere, che, senza la chiusura della sessione, ormai sarebbe legge, poichè la Commissione dell'altro ramo del Parlamento, con ampi ragionari, fu pure essa favorevole (relazione 18 marzo 1899)

In sostanza, è innegabile la necessità di avvisare ai modi, per far si, che i piccoli centri, che ne mancano, siano provvisti dei medicinali di maggiore urgenza, senza i quali, vanamente sarebbe spesa anzi sarebbe irrisoria, l'opera del medico, prontamente accorso per dar fuori i suoi savi consigli all'infermo forse in pericolo. Però, anche qui si appalesa la verità del motto che il meglio è nemico del buono. Poichè, in fatti, nelle presenti e notorie strettezze dei comuni, in ispecie se piccoli, il rendere obbligatorio, come sarebbe giusto e desiderabile, al pari della condotta medica e dell'ostetrica, l'impianto di una farmacia, è, come ciascun vede, per più rispetti, impossibile, offresi pratico ed opportuno, colla nuova legge in determinati casi previsti è, reso obbligatorio per decreto prefettizio e per la parte tecnica affidato alle cure del medico condotto.

Che una tale disposizione sia provvida e non possa dar luogo ad arbitri, a detrimento dei comuni, chiaramente rilevasi dalle modalità e garanzie, che accompagnano l'attuazione della potestà del Prefetto; e che gl'inconvenienti, in passato, qualche volta posti in rilievo, in ordine all'esercizio degli armadi sotto il regime della legge del 1888, non possano riprodursi nè attecchire, si desume parimenti dalla non meno provvida separazione tra gestione tecnica ed economica, affidata questa e con forme privilegiate o al Comune, o, secondo i casi, alla Congregazione di carità, o a quelle pie istituzioni, che abbiano per iscopo la somministrazione dei medicinali per i poveri infermi.

Queste considerazioni e le più ampie già esposte nella precedente relazione sulle altre disposizioni del progetto, consigliano pertanto il relatore dell'Ufficio centrale a raccomandare al Senato l'accoglimento del disegno di legge.

Due brevi osservazioni, nondimeno, fa duopo aggiungere, sopra due punti speciali e relativi a petizioni pervenute al Senato. La prima riguarda il voto degli assistenti farmacisti, che, colta l'occasione degli armadi, amerebbero conseguire lo scopo ambito e più volte sollecitato, e cioè ottenere l'abilitazione, almeno nelle modeste proporzioni dell'esercizio relativo ai detti armadi.

Ma, a prescindere dal merito intrinseco della domanda e dal vedere, cioè, se sia ammessibile un temperamento siffatto, quando, siano grandi o piccoli i centri, ampie o ristrette le farmacie, mancano alla persona i titoli di capacità presunta a norma di legge per l'esercizio professionale, è chiaro, che le agevolezze chieste, e che han formato di recente, obbietto di studio da parte del Governo, non possono riguardare l'obbietto della legge presente, che con opportune cautele affida al medico condotto e non ad altri l'esercizio dell'armadio farmaceutico nelle condizioni previste.

L'altra rimostranza è contenuta in una deliberazione del 3 marzo 1899 dell'Associazione chimico-farmaceutica fiorentina.

Essa, a proposito dell'altra proposta di legge, circa la sorveglianza sull'esercizio delle farmacie, traendo argomento dalla mancata espressa menzione nella detta proposta, degli armadi, ne deduce, non solo il rilievo di una lacuna, che ad ogni modo potrebbe colmarsi, ma l'inopportunità della legge oggi proposta come lesiva dei legittimi interessi della classe dei farmacisti, poco favorita dalle condizioni del tempo e dall'esuberanza del numero.

Il relatore del Senato però poco si preoccupa, ed osserva che evvi un controllo più che sufficiente nell'organismo amministrativo concernente i comuni, ai quali gli armadi appartengono; come del pari, tanto per l'acquisto dei medicinali presso le farmacie dei comuni contermini ed indubbiamente soggette a vigilanza, quanto per il ricupero delle spese secondo tariffa in rapporto agli abbienti, le previsioni della legge mostransi opportune e rassicuranti.

Prima che l'alto Consesso si pronunci sarebbe bene che le associazioni farmaceutiche si occupassero di questo argomento non lieve per la classe dei farmacisti già numerosa e non molto favorita nei suoi interessi e decoro professionale.

Tasse comunali

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Tutte le persone comprese nei ruoli 1899 per le tasse:
di *esercizio* e *rivendita*,
sulle *vetture* e sui *domestici*,
e sui *cani*,
al cui riguardo siasi avverata qualche differenza non denunciata fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esisteranno al 1 gennaio 1900, e tutte pure le persone non comprese in detti Ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici o cani non ancora notificati, sono invitate a *produrre entro il predetto mese di gennaio, la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle penalità stabilite dagli speciali regolamenti più volte pubblicati*.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei Ruoli 1899 salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche pel 1900 quando non sieno nei modi e tempi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendite, e sulle vetture e sui domestici che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio *entro 15 giorni* da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Il nuovo catalogo illustrato della ditta Calderoni di Milano

che gentilmente ci venne spedito, è una meraviglia! La copertina elegantissima, con un aristocratico bozzetto del celebre pittore Riccardo Galli, può dirsi un'opera d'arte degna di adornare ogni salotto.

Bellissima l'idea di togliere al catalogo il carattere puramente commerciale, aggiungendovi nozioni interessanti per tutti, nonchè le incisioni in grandezza naturale dei più celebri brillanti del mondo con cenni descrittivi e storici che gettano la luce su tutto il cammino di queste meravigliose gemme.

Le altre 1000 incisioni sono una sequela di tentazioni, un continuo crescendo di nuovo e di bello. Il catalogo è stampato in 100,000 copie, e si spedisce gratis in tutti i comuni d'Italia dove porta un soffio di modernità e di eleganza, e pone in grado anche chi vive lontano dai grandi centri industriali e commerciali, di provvedersi oggetti di ottimo gusto e d'ultima novità.

E' dunque una fortuna per chi ha l'occasione di far regali (segnatamente pei fidanzati) quella d'aver sott'occhio una si copiosa scelta di oggetti di ottimo gusto, tanto più che la ditta Calderoni accetta di ritorno e rimborsa tosto ogni oggetto che non riesca di piena soddisfazione dell'aquirente. Il nome di Calderoni è poi la miglior garanzia tanto per le pietre quanto pel titolo legale dell'oro.

E' sorprendente come malgrado il continuo enorme rialzo, la ditta Calderoni sia in grado di offrire un importantissimo assortimento di orecchini brillanti solitaires, illustrati nel catalogo in ogni grossezza, fino a raggiungere dimensioni strabiglianti. E' questa la miglior prova della potenza di questa ditta che seppe assicurarsi, fino dall'anno scorso con fortunate speculazioni uno stok di brillanti tale da far fronte ad ogni evento.

Non sappiamo se la ditta Calderoni dovrà esserci grata d'aver fatto l'elogio del suo catalogo poichè è facile immaginare la vera valanga di domande di cataloghi, che le potrà arrivare; ma speriamo che non le torni sgradevole, poichè ogni catalogo che sia nelle mani del pubblico, può tosto o tardi diventare sorgente d'affari.

Il congresso dei conciatori

Domenica e ieri a Genova, si riunì il 2° Congresso dei conciatori italiani. Eccone il programma seguito.

Domenica 3 dicembre, ore 10.30: inaugurazione del 2° Congresso dei conciatori italiani e 3ª riunione dell'Associazione italiana dell'industria e commercio del cuoio; saluto dell'autorità municipale ai signori congressisti; discorso dell'onorevole Serralunga, deputato al Parlamento, presidente dell'Associazione italiana; lettura dell'ordine del giorno e relative discussioni: «Esortazione da farsi ai ministri di grazia e giustizia e del commercio per migliorare le disposizioni legislative che regolano i fallimenti» (relatore ragionier Alessandro Massoco); ore 19, pranzo ai «Righi» offerto dai colleghi genovesi ai signori congressisti.

Lunedì 4 dicembre, ore 10: relazione del cav. Ettore Andreis sul bisogno di progredire nell'industria e conseguente necessità di dare vita alla scuola-conceria; relazione del cav. Achille Dorio, relativa agli infortunii sul lavoro; relazione del rag. Berni in merito al fido commerciale. Nelle ore pomeridiane, visita a diverse concerie.

Per un tema alle alunne delle Scuole Normali

Credo utile far di pubblica ragione il seguente tema che venne proposto alle allieve del III corso della nostra scuola Normale:

Se Aristotile, Archimede, Colombo e Galileo tornassero al mondo?

I commenti sono superflui; basti solo osservare come indiscutibilmente un tal tema ammette delle sicure e profonde cognizioni sulle massime filosofiche dai due primi professate, sui tempi nei quali vissero tali uomini, sui tempi che sono trascorsi tra l'epoca loro e la nostra. E poi come si fa a pretendere che delle giovani studentesse possano *indovinare* — è questa la parola — i pensieri che colpirebbero quei quattro grandi precursori? Poichè è giocoforza ammettere che con tal tema si chiede null'altro che la descrizione delle differenze che si riscontrano nella storia, negli usi e nei costumi di tempi da noi lontani, confrontandoli coi nostri.

Pedagogo

Progetti o chiacchiere?

Nella settimana scorsa la *Patria del Friuli* ha in pochi giorni riferito tanti e così grandiosi progetti da effettuarsi in questo povero Friuli, che, chi non ci conoscesse abbastanza, potrebbe supporci gli abitanti più intraprendenti d'Italia.

Tre progetti nientemeno di sole ferrovie elettriche! come se fare una ferrovia elettrica fosse l'affare più semplice e più liscio che si possa immaginare! E dire che pochi giorni addietro la *Patria* si lagnava dell'apatia, della nessuna iniziativa ed energia di noi friulani!

Noi non sappiamo chi possa credere alla serietà di tali progetti, specialmente dopo che si è visto tramontare quello del tram elettrico Udine Tarcento Buia ed Udine Mortegliano, ch'era stato studiato tanto a lungo e tanto seriamente da persone competenti che avevano il massimo interesse di condurre a buon fine tale affare.

Ma se ci sono ancora degli ingenui, i quali possano lusingarsi di veder attuata una ferrovia elettrica da Gemona per S. Daniele a Codroipo ed infine a Latisana, od ancor meglio un tram elettrico che vada a zonzo da Udine a Nimis, e per Tarcento, Buia venga a sbucar fuori a Pagnacco per riescire di nuovo a Udine, mettano il cuore in pace, che di questi tracciati ferroviari se ne può inventare a piacere, ma effettuare mai.

Questi progetti possono essere sostenuti da incompetenti, da chi non ha una idea del costo chilometrico d'una ferrovia elettrica, la quale assorbe sempre in ispese di impianto un capitale rilevante, proporzionale specialmente alla lunghezza del percorso, e pel prezzo elevato delle rotaie e traversine (che per la grande velocità delle vetture elettriche devono costituire un armamento assai robusto) e pel costo fortissimo del rame delle linee elettriche ad alta ed a bassa tensione. Capitale rilevante d'impianto che non può essere investito che in un'impresa di grande remuneratività, come del resto può essere una ferrovia elettrica in una zona popolata di grande movimento di viaggiatori e di intenso traffico di merci.

Come potrebbe sussistere una ferrovia elettrica che da Gemona per Codroipo andasse fino a Latisana, con una settantina di chilometri di percorso senza toccare il centro più grosso, Udine, e attraversando lunghi tratti fra piccoli paesi, e quel ch'è peggio, nella parte alta, in terreno assai accidentato? Dove mai trovare un traffico così intenso da compensare la ingentissima spesa di impianto per la linea ferroviaria e per la forza motrice?

Ma se pure si può concedere che, collo sviluppo ognor crescente delle industrie friulane e coll'abbondanza di forze idrauliche nella zona interessata da questa ferrovia elettrica, vi sia una lontanissima probabilità di effettuazione di tale linea, non si può certamente ritenere seriamente studiato l'altro progetto, quello che farebbe percorrere ad un tram elettrico una poligonale chiusa, con uno sviluppo eccessivo, racchiudendo una zona relativamente esigua. E' vero che un carattere delle ferrovie economiche è quello di cercare il traffico dove si trova, assorbendone il massimo possibile dai diversi centri anche con sacrificio di sviluppo chilometrico, ma.... ogni cosa ha un limite e in questo caso il limite è fissato da poche considerazioni. Si faccia un calcolo della distribuzione della popolazione nei diversi paesi dell'alto Friuli, si valutino le rispettive distanze fra paese e paese, e quella fra ciascun paese ed una linea, chiamiamola mediana, che attraversi cioè la zona considerata lasciando tanti paesi per parte. Fatto ciò si valuti approssimativamente la differenza di traffico assorbibile e dalla linea ferroviaria che cinge la zona e da quella seguente la linea mediana, la quale avrà uno sviluppo chilometrico circa metà dell'altra; si troverà subito quale delle due linee è la più conveniente.

Non è luogo qui di fare dimostrazioni o contestazioni tecniche, ma le cose dette dovrebbero bastare a dare almeno una idea sull'impossibilità dell'effettuazione dei due progetti considerati.

Ma a questo mondo la tecnica non basta: occorre pensare anche al denaro: capitali in Friuli ce n'è (lo si vide nella recente impresa zuccheriera) ma i capitalisti vogliono veder chiaro in fondo agli affari, non si lasciano gabellare da chiacchiere: se del resto la *Patria* crede che pochi capitalisti di Tarcento e di Udine bastino per effettuare la linea raccoglitrice di tutto il movimento dell'alto Friuli a noi vicino, ben venga questa ferrovia elettrica, che redimerà il Friuli tutto alla nuova vita febbrilmente commerciale ed industriale.

Sigma

Cronaca rosa

Sabato scorso si sono uniti in matrimonio l'egregio sig. *Vittorio Beltrame* e la gentile signorina *Rosina Trevis*.

Alla coppia fortunata gli auguri più sinceri di un avvenire felice.

Comincia bene!

Tempo fa, il dodicenne Ettore Marcuzzi rubava a danno dello zio Giuseppe Dal Negro, falegname, un orologio d'argento ed uno di nickel ed una catena pure d'argento, impegnando poi la refurtiva.

Ora, accortosi il Dal Negro del furto, denunciò il nipote che ieri venne arrestato.

I funerali di Luigi Barei

Quanto abbia rattristato la morte di Luigi Barei, così repentinamente strappato all'amore dei congiunti ed alla benevolenza e stima di quanti lo conoscevano, lo dimostrarono i solenni funerali che ebbero luogo ieri alle ore 16.

L'imponente e mesto corteo, partendo dalla casa in via Tiberio Deciani, proseguì per via Francesco Mantica fino alla chiesa del Redentore e poscia si diresse al cimitero.

La salma dell'Estinto venne trasportata su un carro di seconda classe, seguito da un numeroso stuolo di amici e conoscenti, e da una rappresentanza della Società Operaia con bandiera.

Numerosissimi i ceri; quattro corone adornavano il caro con le scritte:

I nipoti all'amato zio — Gli amici a Luigi Barei — Gli agenti — Comm. Marco Volpe all'amico.

Ringraziamento

La famiglia del compianto *Luigi Barei*, ringrazia, commossa, tutti coloro che nel suo recente immane lutto le furono prodighi di conforti e accompagnarono la salma del caro *Estinto* all'estrema dimora.

Uno speciale ringraziamento fa al sig. Francesco Dormitsch per le tante affettuose cure, e al sig. comm. Marco Volpe che mandò una splendida corona, e così pure ringrazia gli altri egregi che mandarono corone.

La ferita di un mugnaio

Ieri si presentò nel nostro ospitale Angelo Strizzolo, di Marco, da Udine, mugnaio, il quale aveva una ferita lacero-contusa all'articolazione metocarpo falange del pollice sinistro, riportata accidentalmente.

Venne medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

Operaio contuso

Per accidentale contusione alla bozza frontale di destra, venne ieri alle ore 12 medicato nel nostro Ospitale l'operaio Valentino Viviani di anni 51, da Udine.

Fu dichiarato guaribile in 6 giorni, salvo complicazioni.

L'arresto di un oltraggiatore

Per oltraggi e violenza alla pubblica forza, venne ieri sera arrestato Giovanni Candotti di Pietro di anni 40, calzolaio, qui domiciliato.

Donna arrestata

Arman Antonia fu Pietro d'anni 41, da Udine, fu arrestata dovendo scontare 6 giorni di detenzione cui fu condannata per ingiurie.

Rispettate le guardie

L'altra notte Ermenegildo di Pietro d'anni 19 da S. Rocco e Rossi Luigi di Giuseppe d'anni 24 di via Castellana, furono arrestati avendo oltraggiate le guardie di città che li invitavano a desistere dallo schiamazzare.

La condanna di una venere truffatrice

Antonia Bolzini di ignoti, di anni 23, da S. Vito al Tagliamento, donna di mali costumi, detenuta per truffa e false generalità, venne condannata a giorni 20 di reclusione ed a L. 20 di multa per il I reato, ed a L. 5 di multa per il secondo.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Nelle sere del 7, 8, 9, 10 corr. dicembre, avranno luogo nel nostro Minerva delle straordinarie rappresentazioni date da una Compagnia di Varietà.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Processo per appiccato incendio

Presidente comm. Vanzetti; giudici: Cosattini, Triberti; Pubblico Ministero cav. Merizzi; difensore l'avvocato Levi.

Oggi avrà principio il processo in confronto di Marcon Giuseppe di Giacinto di anni 30, muratore da Clavais di Ovaro, accusato di avere la sera del 7 febbraio a. c., essendo ubbriaco dato fuoco al paglericcio del letto dei suoi genitori coll'intenzione che l'incendio, divampando, distruggesse la sua casa e quelle attigue.

Il Marcon è accusato inoltre di maltrattamenti verso i propri genitori.

L'accusato sarà difeso dall'avv. Levi.

Corte d'appello di Venezia

Una conferma e un aumento di pena

Antonio Piani d'anni 15, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per giorni 100 per tentato furto, ebbe confermata la sentenza.

Valentino Pittioni d'anni 45 appellante il P. Ministero dalla sentenza del Tribunale di Udine che lo condannò per mesi 2 di reclusione per falsità in giudizio e per diffamazione. La Corte gli aumentò la pena a 10 mesi di reclusione.

Corte di Assise di Bologna

Condanna di due preti immondi

Bologna, 4. Quest'oggi la Corte di Assise, in seguito a verdetto affermativo dei giurati, condannava in contumacia il famigerato canonico don Giovanni Zurri a 18 anni, 6 mesi di reclusione e 1500 lire di multa per atti di libidine commessi sopra fanciulli preposti alla sua educazione nell'istituto dell'«Immacolata» da lui diretto.

Condannava pure un altro prete, certo Melloni, suo degno compagno nelle gloriose imprese, a 13 anni, 6 mesi della stessa pena e lire 1500 di multa. Più ambedue in solido al pagamento dei danni verso la parte lesa o meglio verso le parti lese le quali in questo caso sarebbero (si dice) un paio di dozzine circa.

Quattro italiani uccisi nel Brasile

Ad Avarè, e precisamente a Pico-Alto un *fazendeiro*, feroce capo politico del luogo e colonnello della Guardia Nazionale, avrebbe fatto uccidere e seppellire nei terreni di sua proprietà quattro miseri coloni italiani, i quali domandavano il denaro loro dovuto dal padrone per quindi rimpatriare.

Il massacro degl'infelici connazionali — a quanto dice la denuncia e a quanto pur venne riferito al capo della polizia di S. Paulo — sarebbe stato eseguito dai *capangas* del *fazendeiro*, sicari, che, fin dal tempo della schiavitù, per poca moneta si prestavano a scannare il prossimo.

Il sistema Marconi venduto per 50 milioni!

Telegrafano da New York al *New York Herald* di Parigi:

«Isaac L. Rice, che fu finora presidente della Eletric Vetriche Company, ha acquistato il telegrafo senza fili sistema Marconi per l'America, con dieci milioni di dollari (50.000 000 di franchi.)

«La Compagnia sarà formata fra una settimana.

«Marconi non si recherà in America per l'impianto delle officine, ma vi manderà alcuni suoi abili assistenti.»

Onoranze funebri

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

Co. Orgnani-Martina: Pasquale Burelli e Giulio Burelli L. 2.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Cucchini Augusto: Duodo Gio. Batta L. 1, Baldissera dott. Valentino 1, Comessatti Giacomo 1.

Barei Luigi: Springolo Marco L. 1.

Orgnani-Martina co. G. Batta: Bellavitis Francesco di Pagnacco L. 1, Comessatti Giacomo 1.

Tunini Guido di Cividale: Comessatti Giacomo L. 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Cucchini Augusto: Ermacora dott. Domenico L. 1, Danielis Angelo 1.

Barei Luigi: Ermacora dott. Domenico L. 1.

Menini Francesco di Sedegliano: Ermacora dott. Domenico L. 1.

—

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Guido Tonini di Cividale: de Candido Domenico L. 1.

Cucchini Augusto: Tomaselli cav. Daulo L. 2.

Don Beniamino Riga: Piussi Pietro L. 1.

—

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Orgnani-Martina: Dott. Alessandro Franchi L. 2, dott. Guglielmo Baarzi 2.

Telegrammi

L'esercizio provvisorio

Roma, 4. — Stasera è stato distribuito il progetto di legge per l'esercizio provvisorio. La giunta del bilancio lo discuterà mercoledì. La relazione giustifica la presentazione dell'esercizio provvisorio dicendo che il tempo che ancora rimane ai lavori della Camera non assicura che possano essere discussi ed approvati i rimanenti nove bilanci.

Per l'elezione di un presidente di Stato

Parigi, 4. Secondo la *Revue du Brasil* nelle prossime elezioni del presidente dello Stato di San Paulo — il paese più caffeifero del Brasile — il partito agricolo porterà Antonio Prado, le di cui note simpatie per l'Italia sono garanzia di accomodamenti nelle questioni doganali.

Bollettino di Borsa

Udine, 5 dicembre 1899.

	4 dic.	5 dic
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.70	100.90
» fine mese	101 —	101 10
detta 4 ½ » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318 —	218.—
» Italiane ex 3 %	311.—	311 —
Fondiaria d'Italia 4 %	502 —	502.—
» » 4 ½	513 —	508 —
» Banco Napoli 5 %	445 —	444 —
Ferrovia Udine-Pontebba	480 —	480.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	917.—	917.—
» di Udine	145.—	145 —
» Popolare Friulana	140 —	140.—
» Cooperativa Udinese	35 50	35 —
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	218 —	218 —
Società Tramvia di Udine	70 —	75 —
» ferrovie Meridionali ex	739.—	740 —
» » Mediterranee ex	550 —	554 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	106 05	106.—
Germania »	130.90	131 —
Londra	26.80	26 82
Austria-Banconote	2.21.—	2.21.—
Corone in oro	1 2 —	1 10 50
Napoleoni	21.18	21.16
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.25	95.10

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 5 dicembre 106

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		a Venezia	da Venezia		a Udine
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa		a Portogruaro	da Portogruaro		a Casarsa
A	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O.	18.37	19.20	O.	20.25	20.45
da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
O	5.30	8.45	M	20.45	1.35
D.	8.—	10.40	A	8.25	11.10
M	15.42	19.45	M	9.—	12.55
O.	17.25	20.30	D.	17.30	20.—
da Casarsa		a Spilimbergo	da Spilimbergo		a Casarsa
O.	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10.
da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.25	10.56	M.	13.—	13.31
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21.41
da Udine		a Portogruaro	da Portogruaro		a Udine
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.16	16.04
M.	17.53	19.54	M.	17.36	20.13

Partenze da Porto per Venezia alle 10.10 16.10 19.58 — Arrivi a Porto da Venezia 8.12 12.50

da S. Giorgio		a Trieste	da Trieste		a S. Giorgio
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.26	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D	17.30	19.15
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da San Giorgio		a Venezia	da Venezia		a S. Giorgio
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine		a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.